

# io non posto

Si tende a condividere con troppa leggerezza **foto e video**. Ecco **che cosa prevede la legge** per non correre rischi



→ PUBBLICARE NOSTRI VIDEO E FOTO IN CUI CI

**S**martphone con **fotocamera** sempre più sofisticata in mano e selfie a ripetizione. Uno scatto per ogni momento della giornata da **pubblicare sui social**, come Facebook e Instagram. Per non correre il rischio che informazioni confidenziali e dati sensibili vengano poi divulgati (e utilizzati) in Rete da terze persone, un po' di cautela è d'obbligo. A maggior ragione quando vengono postate immagini di altre persone coinvolte, loro malgrado, nelle nostre foto. Con l'aiuto dell'avvocato Alessandro Del Ninno, responsabile del dipartimento Data protection di uno studio legale di Roma, ecco alcune situazioni tipiche in cui, prima di condividere, sarebbe meglio rifletterci sopra.

## Tra la gente

Il selfie all'aeroporto o in stazione prima della partenza è un classico. Così come lo scatto al bar della spiaggia oppure mentre si cammina per le vie della città. Una foto fatta **in un luogo pubblico**, però, può ritrarre anche sconosciuti che si trovano per caso nell'orbita del nostro obiettivo.

### **«Che cosa dice l'esperto»**

L'immagine è un dato personale ed è soggetta alla **normativa sulla protezione dei dati**. Quindi, scattare una foto con il cellulare a persone per strada configura un "trattamento", cioè si raccolgono e si archiviano nel proprio smartphone le immagini di quelle persone, che poi possono anche essere diffuse, per esempio attraverso i social.

★ Il Regolamento generale Ue 679/2016, però, non si applica al trattamento di dati personali effettuato da una persona fisica nell'ambito di attività a carattere personale o domestico: ciò vuol dire che la foto o la ripresa fatta con il telefonino e il suo invio

occasionale ad amici o familiari va a soddisfare esclusivamente esigenze personali e le immagini comunicate restano in un ambito circoscritto di conoscibilità, senza che vi siano particolari obblighi da rispettare.

★ Diverso è il caso in cui le **immagini siano diffuse in internet o comunicate a terzi**, come la pubblicazione sulla propria bacheca Facebook, anche se solo circoscritta agli "amici".

### **«Attenzione a...»**

Una foto può essere inviata su una chat di whatsapp a un numero ampio di destinatari. Si possono determinare, allora, le condizioni pratiche per la comunicazione a catena di dati.

★ In questi casi non ci si può appellare a usi personali e la legge trova piena applicazione. La comunicazione dell'immagine del terzo, per essere lecita, deve basarsi su quanto previsto dall'articolo 6 del Gdpr (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Per esempio con il consenso della persona la cui immagine viene comunicata a catena.

## A un concerto

“...Non si va ai concerti per poi esibire un trofeo fotografico sul proprio social, ma per vivere un'esperienza. Mettete giù 'sti telefoni e godetevi le esperienze”.

Così aveva postato su Facebook il cantautore Eralda Meta.

★ Ma i selfie-dipendenti non rinunciano e ai concerti le braccia alzate sveltano sopra le teste degli spettatori per immortalare ogni istante.

### Che cosa dice l'esperto

Fare foto o video in occasione di eventi pubblici, come può essere per esempio una manifestazione o un corteo, per poi utilizzarle o condividerle come fatto di cronaca non è soggetto a particolari vincoli. Un concerto, però, non è un “evento pubblico” ed entrano in campo altre normative, come la legge sul diritto d'autore, a limitarne l'utilizzo.

### Attenzione a...

Riprendere con il telefonino le performance di un artista è generalmente vietato. Il semplice fatto di aver registrato facilmente qualcosa a un concerto non vuol dire che sia anche lecito o che si possiedano i diritti che consentono di caricare il video o altro materiale su Instagram, YouTube o Facebook. Tra l'altro, ciò che l'utente ha registrato include contenuti il cui copyright appartiene a qualcun altro.

★ È dunque necessario ottenere l'autorizzazione da parte dei titolari dei diritti. A maggior ragione se le immagini non sono soggette a uso personale. Un conto è se si conservano per ricordo e quindi non si viola il diritto d'autore, tutt'altra cosa se invece vengono pubblicate e diffuse, anche senza scopo di lucro, sui social media.

## A scuola o in gita

La **foto di classe**, quelle della gita scolastica o della recita di fine anno hanno sempre fatto rivivere ricordi ed emozioni. Scattarle per uso personale è lecito, ma **non postarle sui social**.

### Che cosa dice l'esperto

L'Autorità garante per la protezione dei dati personali ha redatto un **vademecum su “Scuola e privacy”** (scaricabile dal sito [garanteprivacy.it](http://garanteprivacy.it)).

★ Nella guida viene precisato che non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite, i saggi scolastici, le foto di fine anno. Le immagini, in questi casi, sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione.

★ Va prestata particolare attenzione alla eventuale pubblicazione delle medesime immagini su internet e sui social network in particolare. In caso di comunicazione sistematica o diffusione diventa infatti necessario, di regola, ottenere il **consenso informato** delle persone presenti nelle fotografie e nei video.

SONO ALTRE PERSONE PUÒ VIOLARE LA PRIVACY

## In vacanza

Niente di più normale che scattare foto della spiaggia, del tramonto o delle bellezze della città. Un modo per fissare il ricordo del viaggio; però, le vacanze possono essere pericolose per la nostra privacy.

### Che cosa dice l'esperto

Non tutti vogliono apparire online, essere riconosciuti o far sapere dove e con chi si trovano durante le ferie estive. Se si postano foto o video in cui compaiono altre persone, è giusto prima **accertarsi che queste siano d'accordo**, specie se si inseriscono anche tag con nomi e cognomi.

★ Se si condividono **foto e video dei figli** è sempre bene, soprattutto se minori, utilizzare almeno alcune accortezze, come **rendere irriconoscibile il viso**, per esempio, “pixellando” i volti (si usano programmi semplici e disponibili anche gratuitamente online).

★ Oppure basta posizionare sopra i volti una “faccina” emoticon o **limitare le impostazioni di visibilità** delle immagini solo alle persone fidate.

### Attenzione a...

Per gli amanti della riservatezza, il suggerimento è disattivare le opzioni di geolocalizzazione di smartphone e tablet oltre a quelle dei social network.

★ Se si utilizza il pc di un internet café o una postazione web dell'albergo per controllare l'email personale o i propri profili, è fondamentale, alla fine, uscire dagli account, rimuovendo così ogni impostazione che consenta di salvare le proprie credenziali nei browser.

### Attenzione a...

Non rispettare le regole implica l'applicazione di sanzioni penali, per trattamento illecito di dati, civili, per il risarcimento dell'eventuale danno, e anche amministrative, che vengono stabilite dal Garante della privacy sulla base di quanto previsto dal Gdpr.

Servizio di Lorena Bassis.

Con la consulenza dell'avvocato Alessandro Del Ninno, responsabile del dipartimento Data protection di uno studio legale di Roma.

